

Carissimo sig. Direttore

R

Sporno 9 aprile 88

Ho ricevuto il telescopio a
ghetta - mi pare assai ben congruato;
per momento lo colloco e fermo su di
una grossa tavola murata di marmo;
ma poi farò fare la montatura come vien
suggerito. Ci sono due palline di me-
tallo, le quali non so dove vadano impie-
gate ho riscosso anche il sussidio
straordinario di 150 lire. C'è altro da
ricevere? ho ricevuto un battaglione
di roba, tutta roba che io devo alla
bontà della quale V. S. mi ha reso man-
dato alla Commissione. Le ringrazio
veramente con tutta l'anima e
non faccio altro purché io riesca spendere
molte parole in ringraziamenti; per
me sarebbe un obbligo imperioso
finirvi poi per annoiarla.

Ho mandato all'Ufficio Centrale,
a grande velocità, una copia di libri

tra' quelli l'opera colossale del Plana;
questa quasi quasi vorrei che fosse la
sola copia del Museo per essere solo
ad avere lode per regalo di quell'opera. Ma
vado lei che bambinate si devono sentire!
non ne faccia conto. Piuttosto le prego
dirmi se quei libri l'ha ricevuti per
mia tranquillità, perché lo spudizio
mio ha smarrito la polizza della strada
ferrata e questo mi dà un po' noia e
è per questo che le faccio quella preghiera.

Spererei che la temperatura sarà
anche in Piemonte, alla fine del mese, da
poter andarmene per qualche mese a
Conegno, mio paese. Ci vado per ragioni di
Salute e lascierò qui il Professoro Genaro in
mia vece; ma potrebbe anche darsi che non
ci andassi se mi sentissi assai bene.
Al mio ritorno, se ci vado, porterò gli altri
oggetti per museo.

La riverisco e di nuovo la ringrazio
Sig. Comm. Micomandi

Dev. mo. e Liv.

Pietro Monte